

Sacra

Sacra Informa • Anno 14 n. 3 • Dicembre 2008

L'importanza dell'Uomo Riflessioni quasi serie sotto l'albero

È misterioso il richiamo che, talvolta, pur in assenza di impegni specifici mi spinge a salire alla Sacra magari con mezzi o percorsi alternativi. M'è capitato tempo addietro di voler dedicare un pomeriggio all'attività fisica e che scegliessi (ma guarda che combinazione!) la "Via Ferrata" della Sacra. E dire che c'ero stato appena il giorno prima! Comunque dopo le consuete fatiche e dubbi esistenziali che accompagnano questi sforzi estemporanei fui accolto nella Sala del Pellegrino da un bel gruppetto di Volontari che, seduti attorno ad un tavolo, si rilassavano dopo un'intensa e lunga mattinata di lavoro. L'innaturale inattività scoperta diede la stura a qualche sfottò difensivo, a battute uscite da barbette bianche o sprizzate da mobili occhi chiari mentre il "cuoco" tentava di far rivivere al "Presidente troppo assiduo" il rito praghese della "defenestrazione". Tutto si risolse in dolcetti e liquoroso vino *Picolit* consumati in compagnia. In effetti la "dolce" pausa era dettata, oltre che dalla fatica accumulata nelle ore mattutine, dalla ricorrenza del ventiquattresimo anniversario di nozze di una giovanile coppia che spesso presta la sua opera in cucina. È stato poi scendendo a piedi lungo la mulattiera di S. Ambrogio, ormai immerso in una meditativa oscurità novembrina, che ho riflettuto sui momenti appena vissuti assaporandone l'essenza. E passo dopo passo, su pietre scure e a tratti scivolose è riaffiorato quello che è diventato il pensiero ricorrente degli ultimi anni. La Sacra, i suoi muri, i suoi orizzonti, il suo millenario misticismo sono diventati per svariatissime persone *heimat dell'anima*: una casa, una patria, un focolare per l'animo umano così come l'alpinista-scrittore triestino Julius Kugy definiva la montagna a cavallo tra '800 e '900. Sono questi uomini e donne che lavorano alla Sacra a costituirne ora il vero patrimonio vivente. Tra tante brutture attuali dove corruzione, avidità meschina, consumismo, competizione sfrenata la fanno da padrone, alla Sacra si respira aria diversa anche grazie a tutte queste persone. Dalla seria signora proveniente dalla terra degli Alemanni a quell'altra dagli occhi sbarazzini come di eterna bambina vivace: entrambe perse tra gli operosi vapori della cucina. Uomini taciturni e concreti capaci di muover martelli in arcaici gesti di laboriosità e altri sveltì, sorridenti e affabulatori, con le doti di creatori di atmosfere gioiose. Tutti questi personaggi, con altri che lavorano in valle e altri ancora che magari stu-

diano e ricercano su dotti libri, creano un *mix* inimitabile allo stesso tempo "alto" e nobile quanto umile e privo di qualsivoglia superbia. In questa splendida semplicità sembra che si sia fatto nostro quanto ci dice trovarsi nel *Talmud* ebraico il premio Nobel Elie Wiesel: *Dio ha aspettato a creare l'uomo al sesto giorno per insegnare alle future generazioni a non pretendere di essere migliori o superiori agli altri. Affinché ricordassero che persino un verme ha avuto la priorità su di loro nell'ordine di creazione.* In realtà, lungo i tornanti bui della mulattiera, i pensieri preponderanti erano quelli del "focolare" trovato lassù: un focolare di umanità che continuava a incentivare molti di noi a salirvi spesso per riscaldare l'anima. Forse nessun fuoco scalda il cuore dell'essere umano come l'uomo stesso. Alla Sacra avviene questo fenomeno? Preserviamolo! Custodiamolo come fossimo vestali antiche: è nostra responsabilità! Ma ora il pensiero della discesa lungo la mulattiera buia si esaurisce per sfociare nella luce... nelle luci della valle... nelle luci di Natale che anche quest'anno illuminano le nostre notti e... i prodotti nelle vetrine.

Ex oriente lux si diceva un tempo e dall'oriente alla civiltà occidentale è arrivato un Dio che ha voluto vestirsi di carne e farsi Uomo. In questo dicembre 2008 non privo di crucci lasciamoci di nuovo incantare dalla presenza di "Uno" venuto tra noi a portare la luce. **Sono le ultime righe quelle che mi permettono di augurare, in queste festività natalizie, ogni bene ai Padri Rosminiani che con saggezza, correttezza e simpatia gestiscono il "nostro" magnifico monumento. A ognuno dei Volontari e alle loro famiglie l'augurio di trascorrere quanto più lieta-mente possibile queste feste. Riesca il nostro lavoro alla Sacra a donare ancora, anche nel 2009, tante soddisfazioni e momenti di autentica gioia condivisa!**

GUALTIERO



DAL DIARIO DELLA SACRA

curiosità

2 febbraio 1889

Mandato per ferrovia al P. Rettore a Torino, una cassetta contenente il vecchio librone manoscritto degli atti di compera dal 20 dicembre 1525 al 19 gennaio 1526, chiesto dal P. Rettore medesimo, essendo tutto latino e in molte parole abbreviate e poco intelligibili.

28 agosto 1899

Ieri sera, in onore dell'inaugurazione della statua della Madonna che si fa questa mane con solennità sul monte Rocciamelone, anche noi abbiamo fatto il falò e sparati alcuni colpi a mo' di mine sulle macerie.

5 luglio 1924

La sera, la posa dei tubi dalla casa alla fontana del belvedere è un fatto

compiuto, e si apre per la prima volta il rubinetto dell'acqua. Il lavoro è riuscito bene,... lavoro questo che ha il vantaggio di togliere l'inconveniente di introdurre forestieri in casa per dissetarsi alla fontana del piano della foresteria (*piano dell'attuale biblioteca*).

4 febbraio 1918

Col Signor Cussetti pittore giunge l'Ass.te Seglie, lo scopo e di far riparare i quadri che più abbisognano di restauro. Per cui incassati e imballati saranno spediti a Torino e ritornati ad opera compiuta. I destinati all'opera di restauro sono un trittico della Madonna, un altro quadro ancora della Madonna, il gradino o piedistallo e i due quadri esistenti in Oratorio di San Benedetto e Santa Scolastica.

Trittico dell'Immacolata Concezione.



San Benedetto.

11 maggio 1921

Fanno ritorno alla Sacra, in ampie e sicure casse, i quadri mandati due anni fa a Torino per essere restaurati. Il lavoro è riuscito molto bene, per cui i quadri sono quasi irriconoscibili. Essi sono: il gran quadro della Madonna in trono con San Lorenzo e San Michele, il trittico del Giotto e i due quadri a sommità arrotondata di San Benedetto e Santa Scolastica.

24 marzo 1936

Stamane per ordine dell'Illustrissimo Soprintendente alla Conserva-

zione dei monumenti, furono tolti dall'altare dell'oratorio i quadri del trittico: (Maria SS. Mater Dei, San Michele e due Vescovi) e bene imballati vanno in automobile a Torino per essere riparati. Al loro posto fu messo il quadro grande di San Michele, che stava, prima dei restauri, all'altare maggiore della Chiesa.

13 febbraio 1937

Giunge il quadro da Torino in camion, della Madonna allattante il Bambino con ai lati San Michele e due Vescovi, che prima era in orato-

rio ed ora sarà messo all'altare maggiore della Chiesa.

31 marzo 1936

Sua E. il Ministro dell'Educazione Nazionale Conte De Vecchi (in visita con personaggi illustri ai lavori di restauro ormai terminati, si rivolge al P. Rettore con queste parole): *L'Origine della Sacra è religiosa e di esercizio del culto sacro e bisogna che le manteniamo questo carattere senza però trascurare l'arte e lo stile classico della medesima!*... Mostra stima e simpatia per i medesimi padri.

30 ottobre 1934

Quattro Signori Ingegneri visitano la Chiesa dopo pranzo.

Uno di essi è l'ingegnere provinciale delle strade e perciò occupato nello studio di terminare la strada nuova fino la Sacra.

9 giugno 1937

S. E. De Vecchi (in una delle ultime visite alla Chiesa dopo i restauri, dirà al Rettore): *Se non me la tenete pulita e in ordine, ve la tolgo.*

24 giugno 1886

(Dopo i terremoti del 1884 e 1886, la Chiesa era puntellata e si pensava che poggiasse su pietra rocciosa poco sana). Arriva il Dottore Professore di Geologia nella R. Università di Torino e Direttore del-

Santa Scolastica.



l'E. Museo di Geologia. Nel mentre che i suoi alunni visitavano la Chiesa, egli con me (P. Rettore) volle visitare la roccia su cui è basata la Chiesa, per vedere se veramente minaccia frana come era stato descritto dall'Ingegnere Occhielli nella Gazzetta Piemontese. Ma trovò

che la detta roccia è soda e sana quanto la si può bramare per fabbricarvi, senza punto pericolo di franamento, sopra, quel che si vuole. Se veramente la Chiesa minaccia pericolo, non è dalla parte della roccia in questione, ma dalla parte della casa verso cui pende.



Sabato 13 dicembre 2008,
dalle ore 9,30 in poi, il nostro
socio Massimo SACCON
terrà presso la Foresteria
grande una lezione sull'arte
della miniatura.

**Posti limitati, indispensabile
la prenotazione entro
il 9 dicembre (pranzo libero)**

Gigi 011 963 1450 / 338 397 8641
Ginio 011 710 307 / 340 255 7824
Gualtierio 0122 648 214
339 544 7504

XVII CONVEGNO SACRENSE
ANTONIO ROSMINI
Verità, ragione, fede
Abbazia San Michele della Chiusa
19-20 settembre 2008

Anche quest'anno si è tenuto alla Sacra di San Michele il tradizionale convegno annuale, il diciassettesimo delle serie, sulla figura di Antonio Rosmini e la sua attualità come pensatore. Il convegno si è svolto dal pomeriggio di venerdì 19 settembre al mattino di sabato 20 settembre; un convegno quindi di breve durata, al contrario di quanto avvenuto negli altri anni, poiché quasi contemporaneamente, dal 29 settembre al 3 ottobre 2008, si teneva a Cerisy-La-Salle e a Mont Saint-Michel il terzo incontro dedicato a San Michele nella letteratura e nell'arte, per festeggiare il decimo terzo centenario della fondazione di Mont Saint-Michel (708-2008).

Il primo e secondo incontro, svoltisi rispettivamente a Bari nel 2006, alla Sacra nel 2007 e il terzo a Mont Saint-Michel quest'anno nel 2008, sono stati organizzati dalle università di Bari, Torino e Caen in Normandia con la partecipazione e il sostegno della Sacra e della Regione Piemonte.

Nonostante la sua breve durata, il convegno su Rosmini tra «Verità, ragione e fede» ha visto la partecipazione di giovani e qualificati studiosi del suo pensiero, i quali hanno approfondito con molta competenza le relazioni esistenti tra Rosmini e la filosofia tedesca dell'Ottocento. Un tema che nel passato è stato per lunghi anni al centro di accesi dibattiti e roventi polemiche, fino alla condanna del Sant'Ufficio nel 1888 e la sua riabilitazione nella seconda metà del XX secolo. La condanna mise inevitabilmente in discussione l'impianto teoretico e filosofico del Rosmini, precludendo così sul nascere una recezione positiva del suo pensiero.

Al convegno della Sacra i relatori hanno invece sottolineato l'importanza e la novità del pensiero rosminiano come costruttore di dialogo e di ponti fra la tradizione della Chiesa e la modernità, interpretata dalla filosofia tedesca dell'Ottocento e da filosofi dal-

P. Casiraghi presenta ai convengnisti di Cerisy-La-Salle la statua dell'Arcangelo alla Sacra.



la statura di Kant, Hegel, Fichte e Schelling, per limitarci ad alcuni più noti.

Dopo l'introduzione di padre Umberto Muratore, che ha anche moderato gli interventi riassumendoli e spiegandoli (alcune relazioni risultavano piuttosto ostiche alle nostre orecchie poco preparate), Marckus Krienke si è soffermato su «Speculazione e contemplazione nella filosofia di Rosmini». Giulio Nocerino e Samuele Francesco Tadini hanno affrontato il tema dell'ontologia rosminiana, mentre Gheorghe Stoica dell'università di Bucarest (Romania) ha messo in risalto il razionalismo e i suoi risvolti nell'evoluzione spirituale della Chiesa.

Temi più vicini alla nostra sensibilità e cultura sono stati affrontati da Paolo De Lucia, Mario Cioffi, Silvio Spini, Pawel Borkowski dell'università di Varsavia (Polonia) e Juan Francisco Frank dell'università di Buenos Aires (Argentina). Un quadro quindi molto vasto e a diverse tinte a seconda della preparazione dei relatori, che ha offerto al pubblico un confronto molto denso e preciso, e ha indicato in tal modo la nuova fase della ricerca in corso.

Infine, per nostra fortuna, a sera e a mezzogiorno sono stati offerti ottimi menu, preparati e serviti dai nostri volontari, e un concerto di canti gregoriani nella chiesa abbaziale.

P. GIAMPIETRO CASIRAGHI

La Comunità Rosminiana
della Sacra di San Michele
celebrerà la

FESTA
DELLA CELLA

sabato 21 febbraio 2009
alle ore 16,00

In viaggio... verso il convegno al Mont Saint-Michel

Era da poco passata l'alba (...si fa per dire) della domenica 28 ottobre, quando 3 prodi relatori e 6 volontari sacrensi, si mettevano in viaggio su un comodo pullmino, verso la Normandia.

Tempo bello, cielo blu, sole splendente, compagnia ottima... un cocktail ben riuscito, soprattutto calcolando che c'era un ottimo autista (Gualtiero) coadiuvato da due navigatori (Ginio e Flavio, a cui si aggiunse poi Sergio) che, con perizia e competenza, guidavano i compagni attraverso la Francia. Sempre d'accordo e in sintonia, atmosfera gioiosa e vacanziera: Padre Casiraghi con i suoi racconti d'Africa, Gina con le sue simpatiche battute, Cristina, Monica e Vanna con le loro dissertazioni sulla realtà della scuola, dei giovani, della Chiesa e commenti sul panorama..., accompagnati da frequenti tappe caffè.

Giunti al primo traguardo, cioè Chartres, i nostri compagni si trovarono davanti a un bellissimo hotel (con relativa piazza e fontana), accogliente e lussuoso. Altrettanto accogliente era la brasserie, vicino alla cattedrale, in cui i 9 amici pellegrini festeggiarono il loro primo giorno di viaggio, con *gourmandises* e sidro.

Dopo un buon riposo, eccoli turisti in Chartres, incantati dalla maestosa cattedrale, che diventa punto focale dei fotografi. Dopo Chartres, ecco Bayeux, con la sua bellissima cattedrale, i suoi angoli suggestivi, pieni di fiori, ruscelli e ruote di mulino, le sue strade piene di traffico e negozietti e la superba *tapisserie* dell'XI secolo. Ma il tempo è tiranno, si sa, e allora eccoli di nuovo in cammino verso Cerisy-La-Salle, antico castello sperduto fra colline e boschi di vera bellezza, a 80 km dal Mont Saint-Michel. E in questa antica dimora i nostri 9 eroi si fermarono per alcuni giorni, fra conferenze nella bella (ma piccola) biblioteca, cene e pranzi in al-



Prima tappa ristoro.



Tempo di... meditazione!



Mont Saint-Michel.

Salita al Mont Saint-Michel: anche qui gradini.





Verso la Chiesa.

Una "leggera brezza".



Convegno sul Mont Saint-Michel.



San Martino di Tours

Si ritorna... sigh.



legria (sempre innaffiate dall'inseparabile sidro), rari momenti di visita al vasto parco (vento, pioggia, grandine... tempo normanno) e riposo notturno nel silenzio e nella tranquillità.

La giornata al Mont Saint-Michel, accompagnata dalla solita pioggia e vento, è stata a dir poco comica. I nostri 9 amici, con gli altri 90 partecipanti, speranzosi di visitare l'abbazia, si videro "sequestrati" in una bellissima sala... impossibilitati a uscire. Dopo pranzo piccola fuga per visita, ma il bello venne verso il termine della giornata. Cristina, Gina e Vanna chiesero al "cerbero normanno" di aprir loro la porta e, certe di tornare subito, non presero nulla, nemmeno il *pass*. In un attimo però si ritrovarono chiuse fuori dall'abbazia, abbandonate sulla scalinata d'ingresso, non sapendo bene come rientrare. Ma l'intrepida Cristina non si perse di coraggio e le 3 "giovani fanciulle", si lanciarono attraverso scale, sale, corridoi... all'interno dell'abbazia, fino a giungere... a una porta chiusa. Un altro "cerbero normanno" aprì loro e, finalmente, esse poterono, con tanto di fiatone, rientrare alla base.

Ma i giorni passavano e arrivò l'ora di fare i bagagli: Avranches – bella cittadina con giardini, imponente cattedrale, e grande terrazzo panoramico da cui si poteva vedere l'abbazia; Angers – grandiosa città sulla Maine, con cattedrale gotica, vie trafficate, stradine in salita a discesa, viali alberati... e poi via alla volta di Tours, ultima tappa prima del rientro in Italia. Bellissimo albergo, ristorante a 5 stelle, in cui i nostri 9 pellegrini trovano un degno ristoro alle loro fatiche di avventurosi viaggiatori. Camerieri attenti alle loro esigenze (i 9 erano gli unici ospiti, in quanto era tardi e il ristorante già chiuso!) li confortavano con ottimi piatti e dolci.

Riposo meritato in confortevoli e calde camere, prima colazione a buffet "da urlo" e poi visita alla città. Viali, mercati, piazze, fontane, strade con meravigliosi negozi (...le pasticcerie...), il suggestivo borgo antico con le sue piccole case ben mantenute, i resti dell'imponente abbazia di San Martino... Naturalmente qui i fotografi avevano molto da fare!

Essendo però tanti i chilometri, i nostri 3 relatori (Padre Casiraghi, Cristina, Monica) e i nostri 6 volontari (Gualtiero, Sergio, Gina, Flavio, Ginio e Vanna) risalirono sul pullmino, con il cuore pieno di ricordi e gli occhi ancora stupiti delle meraviglie viste in quei giorni e con un legame di amicizia ancora più forte. Scambi di numeri di telefono, di *e-mail* e di promesse di rivedersi, di incontrarsi per rivivere le emozioni condivise in una settimana densa di "sapienza", ma anche di pura gioia nello stare insieme con amicizia e semplicità!

Queste e altre sono le avventure vissute verso e in Normandia.

Au revoir Mont Saint-Michel!

VANNA

Il convegno di Cerisy-La-Salle

Il terzo e conclusivo convegno dedicato ai luoghi micheelici, dopo quello barese (primavera 2006) e quello sacrense (settembre 2007), si è tenuto in Normandia, presso il centro congressi di *Cerisy-La-Salle* e sotto il patrocinio dell'*Université de Caen Basse-Normandie*, nella persona del prof. Bouet. All'incontro erano presenti, oltre a un considerevole numero di specialisti francesi, anche un drappello di studiosi italiani, in particolare delle università di Bari, sotto la guida del prof. Giorgio Otranto, e di Torino. Di quest'ultima compagine, a cui mi compiaccio di appartenere, oltre ai relatori prof. Giampietro Casiraghi, Monica Saracco e appunto la sottoscritta Cristina Sereno, faceva parte anche una rappresentanza dell'*Associazione Volontari della Sacra*, che ha fornito un insostituibile supporto morale e materiale alle fatiche dei relatori.

Il convegno si è sviluppato in quattro giorni molto intensi, dal 29 settembre a venerdì 3 ottobre, fitti di interventi e discussioni. Durante la prima giornata si è affrontato il tema delle rappresentazioni letterarie dell'arcangelo. Il ricorrere in tali interventi di descrizioni dell'angelo piuttosto cruento e vendicative ha anche suscitato alcune perplessità fra gli uditori più devoti, maggiormente avvezzi a immaginare San Michele come l'angelo custode, più che come l'esecutore della giu-

stizia divina, il che ha dato vita a una proficua discussione. Ha concluso la prima tornata un concerto d'organo presso la cattedrale di Coutances. Il giorno successivo tutta la comitiva si è spostata a Mont Saint-Michel, beneficiando dell'unica schiarita nel complesso di condizioni atmosferiche davvero proibitive (chi scrive è anche riuscita a farsi sorprendere da una grandinata tanto repentina quanto violenta). In questa fase, le relazioni si sono concentrate soprattutto sul versante artistico della rappresentazione dell'arcangelo e dei suoi luoghi di culto, con un profluvio di miniature, statue, tele, affreschi in rapida successione. Molto suggestiva l'ambientazione di questa tornata, in quanto ai convegnisti è stata riservata (e perfino riscaldata, è stato fatto notare più volte) un'apposita sala nel complesso abbaziale. Ha destato invece qualche mugugno fra i partecipanti giunti soltanto lunedì sera a Cerisy (fra i quali noi) la decisione di non riservare

neppure una mezz'ora alla visita del Mont. Per tranquillità dei lettori, informo che il gruppo sacrense si è comunque ritagliato un autonomo spazio di perlustrazione del territorio, a eccezione soltanto dell'illustre presidente dei volontari che, non si sa se in quanto ligio al dovere o perché non abbastanza rapido a eclissarsi, è invece rimasto a godersi ogni singolo fotogramma in *powerpoint*.

Le relazioni di giovedì 2 settembre si sono caratterizzate per maggiore varietà, spaziando dalla collocazione dei luoghi micheelici alla produzione di *ex-voto* e *souvenirs* per i pellegrini, mentre la serata è stata occupata dalla torrenziale relazione dedicata agli scavi archeologici al Mont. La mattina di venerdì infine ha spostato in avanti la cronologia degli interventi, giungendo fino alle rappresentazioni del secolo XIX.



Le nostre relatrici al convegno.

Il convegno ha costituito la tappa finale di un percorso di approfondimento sul culto e il ruolo di San Michele nella liturgia davvero articolato ed è stato per questo significativo e interessante. Ma soprattutto, se mi è concessa un'osservazione personale, mi ha offerto l'occasione di conoscere persone meravigliose quali Vanna, Ginio, Flavio, Gina, Sergio e Gualtiero, che hanno accolto fra loro me, Monica e padre Casiraghi come amici di lunga data, facendoci sentire a casa da subito. A loro, e a tutti i volontari e i religiosi della Sacra, va il mio più sentito ringraziamento.

CRISTINA SERENA

Il castello sede del convegno.



MISSA IN DEDICATIONE SANCTI MICHAELIS ARCHANGELI

Per capire per comprendere, o Padre, come faccio? Insegnami a guidare il mio essere interiore.

Adso si rivolge al suo Abate con estrema umiltà.

Libera la tua mente, apri il tuo cuore, e lascia che sia Lui ad entrare e guidarti.

Così gli risponde l'Abate con voce calda e profonda.

Proprio in questo modo bisogna accostarsi alla *Missa in dedicatione Sancti Michaelis Archangelis*; aprire i nostri cuori, svuotare le nostre menti e lasciare che le note entrino in noi.

Parlare di un'opera d'arte, maturata nell'intimo dell'artista, fino a diventare la perfezione, diventa molto difficile.

Ascoltiamo con umiltà e lasciamoci trasportare dalle note che, prepotenti si fanno strada dentro di noi. L'atmosfera si fa magica, spirituale. Sentiamo che le nostre più nascoste emozioni vengono sfiorate da mani invisibili, leggiadre, ed ecco che scaturisce la pace, ci sentiamo trasportare in alto.

La felicità sembra vicina, la pos-

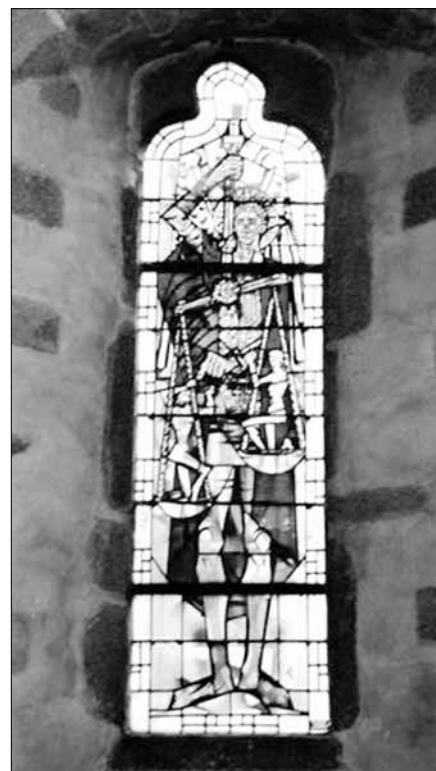
siamo sfiorare, vogliamo toccarla. La presenza dell'Arcangelo Michele, Principe delle Milizie Celesti, che riunisce sotto di sé Angeli fatti di luce, combattenti eterni contro il male, sempre obbedienti, al suo fianco incomincia a sentirsi già dalle prime note dell'*ouverture*, e poi ancora, scorrendo i vari brani, la sua impalpabile persona ci parla, e silenziosamente raccoglie tutte le nostre angosce, le nostre speranze per portarle al Padre.

Le parole scappano, si rincorrono, con la mano cerchi di raccogliercle, vuoi farle tue, devono descrivere cose bellissime, piacevoli, e tu scegli con accuratezza e dolcemente le ordini su un foglio immacolato.

Piano piano, una dopo l'altra, eccole, raccontano, parlano, diventano vive.

Ti lasci ammaliare, perché è bello lasciarsi stregare e trasportare in un mondo di sogno. Tutto è luminoso, pieno di serenità, perché allontanarsi, perché andare via?

Fuori la quotidianità ti attende,



L'Arcangelo Michele nella chiesetta sulla salita all'abbazia.



ti coinvolge. Certamente è duro abbandonare questo luogo, ma lo si fa tranquillamente, perché ti senti diverso, pronto ad affrontare le bufere della vita. Ti metterai in fronte a loro e con la forza che ti viene dalla tua consapevolezza le sgominerai, e sarai anche tu vincitore contro il buio.

Trombe, ottoni squillano un inno di vittoria, hai vinto. Ti senti forte, invincibile, sai che tutto ciò che vorrai l'otterrai. Tutto ciò è splendido, meraviglioso, cosa sanno fare queste note ordinate in armonie che ti avvolgono e ti trasformano. Si alternano attimi di grande forza, con attimi di dolcezza infinita, il tutto ordinato sapientemente. Siamo tutti affascinati e dolcemente ci lasciamo prendere per mano e guidare lungo un sentiero pieno di luce.

Ma la musica è finita. Un lungo, vigoroso applauso, interminabile, scoppia dalla platea, che così vuole ringraziare l'artista che ha saputo donare un pezzo di paradiso a tutti. Come una gemma preziosa verrà custodito dentro i nostri cuori.

Grazie Maestro Euron.

EMY

FARMACIA
ACCORSI Dottor Francesco
Sarzana, 16-10-2008
Via Cori 80/A
19038 SARZANA SP
P.IVA 00025980111
tel. 0187620246 - fax 0187692059
farmacia.accorsi@libero.it

*Carissimo Marco,
a nome della schola Gregoriana
che indegnamente conduco, La rin-
graziao per la splendida, affettuosa e
autentica ospitalità presso la Sacra,
domenica scorsa.*

*In tanti luoghi siamo stati, in questi
anni di comunità canora, sospinti
dal desiderio di creare una sintonia
tra canto e luogo appunto, deside-
rosi di trasmettere la nostra gioia di
cantare il canto della Parola, ma mai siamo stati così a nostro agio come domenica scorsa.*

*La chiesa della Sacra già invita all'apertura del cuore, al silenzio, all'ascolto del Sacro che variamente ci par-
la, con i suoi simboli e con le sue vie straordinarie.*

*L'austerità ed essenzialità del contesto creano quella vibrazione pura e bella di chi canta con chi canta, con chi
ascolta e con molto di più.*

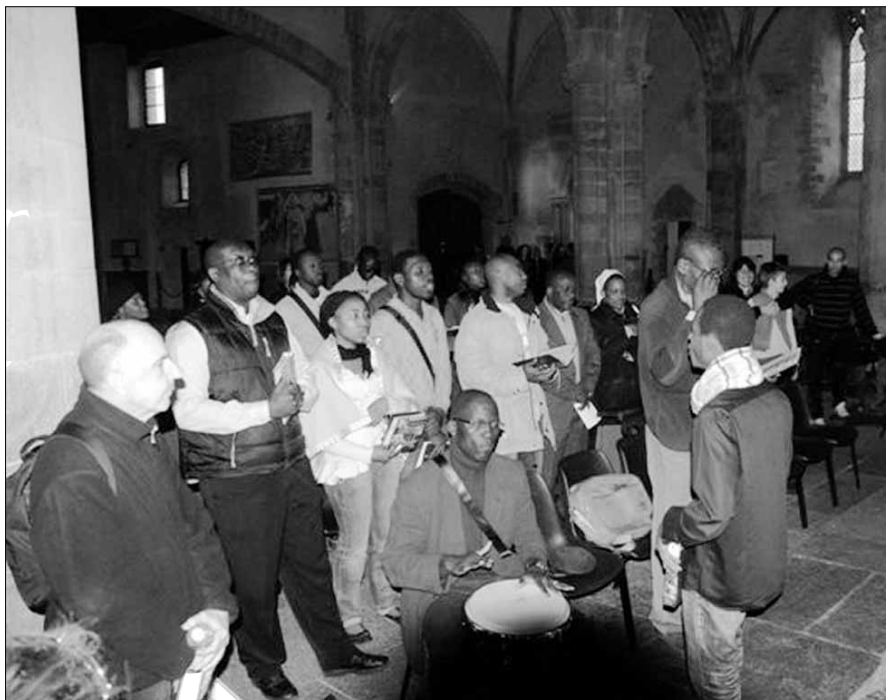
*Abbiamo avuto poi la fortuna di visitare una parte che è chiusa di solito alle visite ordinarie e anche questo è
stato molto significativo.*

*Ma più di tutto mi ha colpito la vostra umanità e il calore dell'accoglienza, la simpatia e vivacità, la profonda
veridicità di Padre Giuseppe e l'atmosfera così serena.*

Accolga pertanto ancora il nostro grazie più vero .

Personalmente conto davvero tanto di tornare l'anno prossimo!

*Quando dovesse passare per Sarzana, o le Cinque Terre o la Lunigiana, si faccia sentire che ci salutiamo vo-
lentieri.*



CLAUDIO ACCORSI

**Si comunica che l'Assemblea Generale dell'Associazione
si terrà sabato 14 marzo 2009, nella Sala Padre Alotto,
presso l'Abbazia di San Michele della Chiusa,
alle ore 14,15 in prima convocazione e alle ore 15,00 in seconda convocazione.
Dopo le relazioni e i dibattiti inizieranno le votazioni per l'elezione
del Consiglio Direttivo e Organi Statutari per il biennio 2009/10.
Seguirà come di consueto la classica merenda sinoira.
Gli eletti si ritroveranno lunedì 16 marzo 2009 nella sala volontari
per l'insediamento del nuovo Consiglio.**

**Si invitano i Soci a dare la propria disponibilità
per un servizio all'Associazione candidandosi
per il Consiglio Direttivo e Organi Statutari.**

Clemente REBORA

celebra l'arrivo dell'acqua sorgiva alla Sacra di San Michele (1954)

Fino agli anni Cinquanta la Sacra di San Michele rimase priva di acqua sorgiva. Per ogni uso si utilizzava l'acqua di un pozzo interno all'Abbazia, che raccoglieva l'acqua piovana convogliata dal tetto.

Il Piano Fanfani ha dato occasione, verso la fine degli anni Quaranta, di progettare una condotta d'acqua di sorgente proveniente dalla montagna, che sta direttamente di fronte alla Sacra, a sinistra del Colle Braida.

Rebora che vi soggiornò nei mesi estivi dal 1948 al 1953, visse personalmente il fermento di questa importante novità, ma non poté godere in pratica dell'acqua, che zampillò sul monte Pirchiriano il 15 agosto 1954.

Diede però il suo prezioso contributo per realizzare l'impresa con la composizione di questa originale poesia indirizzata ai "visitatori" – oggi si parla di turisti – che, allora, soprattutto nei mesi estivi, si recavano alla Sacra di San Michele.



FERMATI VISITATORE E LEGGI

O tu che assetato cerchi la fonte,
non cercarla sopra questo monte.
È lassù, a mezzodì, sul pendio:
e vuol chiamare a sé il suo desio.
Lassù l'acqua sgorga impetuosa,
e sino a te vuol salir generosa.
Ma chi le dà il canale di ferro?
E chi pagherà il tortuoso sterro?
Tu stesso, con una buona offerta:
ed ecco l'acqua zampillar su quest'erta:
disseterà la tua arsura;
limpida, fresca e pura.
Dire potrai: «Vi ho contribuito anch'io»:
e benedetto sarai dal sommo Iddio.

L'ESPOSIZIONE DELLE FOTO D'EPOCA ALLA SACRA

Nel mese di maggio sono state esposte sul pianerottolo degli ascensori, le fotografie del concorso indetto dal CDIU; ho accompagnato Maria e Paola a vedere le foto e mentre eravamo lì abbiamo avuto tutti e tre la stessa idea: perché quando finisce questa mostra non si espongono vecchie foto della Sacra? Buona idea. Ne abbiamo parlato a padre Giuseppe che come al solito ci ha risposto: *ci dormo sopra*. La notte ha portato buoni consigli e così "ci siamo attivati..."

Abbiamo preso alcune foto dall'archivio dell'abbazia, dagli scaffali della biblioteca Gigi ha preso due classificatori con foto e cartoline d'epoca e, con i potenti mezzi della biblioteca abbaziale, sono state scansionate e stampate una quarantina di riproduzioni; le più vecchie risalgono alla fine dell'Ottocento, curiose, che documentano "com'eravamo", e "com'era" la Sacra: gli scheletri, l'arrivo dei sarcofagi, le vecchie cartoline, le pubblicità dell'albergo Giacosa, i mezzi per raggiungere la Sacra...

A questo punto con l'aiuto di Cristiana abbiamo deciso la disposizione e la sistemazione delle immagini.

In occasione della festa dei Volontari la "mostra" è stata presentata a tutti i partecipanti e ora è possibile ammirare questi bellissimi *amarcord* da tutti i visitatori.

GINIO



2008

MERCOLEDÌ 24

ore 21,30

Fiaccolata dalla Frazione Mortera attraverso il sentiero dei Principi

ore 23,15

Processione dal Sepolcro dei Monaci e Veglia di preghiera in Basilica

ore 23,45

Santa Messa natalizia in canto

GIOVEDÌ 25

ore 12,00

Solennità del Santo Natale con Santa Messa

MERCOLEDÌ 31

ore 22,00

Veglia di preghiera e di canto con Santa Messa

2009

Costruzione imponente, essenziale nelle sue linee, dominatrice della Valle di Susa, mura millenarie ricche di storia. Ma dietro questa arida descrizione, un cuore pulsa di vita. È un cuore che si palesa solo a chi riesce ad andare oltre l'apparenza. Guardati attorno: capitelli scolpiti nelle più innumerevoli forme, Portale dello Zodiaco gioia degli occhi, e tante altre cose, per alcuni solo fredda pietra, ma per chi riesce a penetrarli, ecco che si apre un mondo fantastico.

Guarda sono lì i monaci, stanno lavorando con tanta gioia perché con il loro lavoro abbelliscono la casa del Signore, artisti ricchi di sensibilità fanno scorrere veloci e precise le loro mani sul marmo, liberando figure fantastiche, quale meraviglia!! Lui è lì, scolpisce con amore quei capitelli che adoreranno la sua Abbazia, è da tanto tempo che lavora in essa. È entrato bambino e ormai la neve è caduta sui suoi capelli. Ama quel

luogo, dove ha pregato tantissimo, ha vissuto la sua vita; lavora con fervore, vuole finire a tutti i costi, vuole che tutti un giorno guardino la sua opera, l'ammirino la capiscano e pensino a lui, vuole essere immortale. Il giorno sta nascendo, il sole sta cercando di scacciare la notte, lui ha terminato il lavoro, è contento, ora può partire. Mille anni passano e con essi migliaia di persone indifferenti, un giorno qualcuno con riverenza gli si avvicina, lo ammira, lo sfiora con riserbo, lo accarezza e pensa. Vede in un attimo mani delicate che con amore hanno lasciato un segno, un ricordo. Una lacrima sgorga dagli occhi, è un muto ringraziamento.

ADSO DA MONTIER EN DER

NEWSNEWSNEWS

Da gennaio inizia il tesseramento per il 2009.

Le quote sono invariate:

ragazzi € 3; adulti € 6; sostenitori € 30.

A norma di statuto (art. 5) le quote s'intendono annuali (gennaio-dicembre).

I Soci sono pregati di indicare sul tagliando la loro *e-mail*

In Sala del Pellegrino sabato 7 febbraio 2009

Bagna càuda super-extra

Non mancare all'appuntamento!

Comunica la tua partecipazione entro mercoledì 3 febbraio 2009

a:

Gigi 3383978641

Genio 3402557824

Gualtiero 0122 648214 /3395447504



SACRA DI SAN MICHELE

Via alla Sacra14 - 10057 Sant'Ambrogio TO

tel. 011 939 130 - fax 011 939 706

info@sacradisanmichele.com

www.sacradisanmichele.com

info@avosacra.org

www.avosacra.it

Redazione: Sergio Quirico

Impaginazione elettronica: Argo Tobaldo

Foto: archivio Sacra, L. Lombardo, S. Quirico, archivio Rosmini

Stampa: